

Sarà chiamato Emmanuele

Mt 1,18-25



Le 4 stelle dell'Avvento

La stella della veglia

I domenica

Siate pronti perché
il Figlio dell'uomo viene.
(Mt 24,37-44)

La stella della scelta

II domenica

Si è avvicinato
il regno dei cieli.
(Mt 3,1-12)

La stella del dubbio

III domenica

Sei tu colui
che deve venire?
(Mt 11,2-11)

La stella del mistero

IV domenica

Sarà chiamato Emmanuele.
(Mt 1,18-25)

A un passo dal Natale, la quarta domenica di Avvento ci fa varcare la porta del mistero che avvolge la vita di Giuseppe, sposo di Maria. Discendente di Davide, Giuseppe è chiamato ad assumere la paternità di un bambino di cui non è genitore. Ma come è possibile? E cosa vuol dire questa nascita misteriosa per un giusto d'Israele? Sarà la lapidazione della sposa infedele il risultato della giustizia di Giuseppe (cfr. Dt 22,22-26)? Giuseppe è giusto, ma con una connotazione molto più ampia di quella di "fedele esecutore della Legge". È giusto perché, contemplando la presenza operante di Dio negli eventi della storia, ha il coraggio di mettersi da parte affinché Maria sia libera di dire sì a Dio. Egli si fa obbediente a ciò che è frutto dello Spirito in lei, lasciando a Dio di continuare a essere il Padre capace di chiamare «all'esistenza le cose che non esistono» (Rm 4,17), così come fu all'inizio del mondo: «In principio Dio creò...» (Gen 1,1).

E Dio crea passando attraverso il grembo di una donna e il cuore di un uomo che ha il compito di dare il nome: «... darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù» (Mt 1,21). Giuseppe dovrà dare al bambino quel nome che Dio ha scelto per lui. *Dare il nome scelto da Dio* fa di Giuseppe un padre. È padre colui che ama talmente Dio da farsi voce e strumento di Dio per le persone a lui affidate. Giuseppe, "figlio di Davide", è nato per dire al mondo che Dio si chiama Gesù e che Gesù vuol dire "amore che salva". Questo nome è ciò che ci rimane di Giuseppe. "Gesù" è l'unica parola implicita detta da lui nei Vangeli, tutto il resto è assoluto silenzio. La verità di Giuseppe è racchiusa nel «nome che è al di sopra di ogni nome» (Fil 2,9), annunciato dai profeti (cfr. Is 7,14), donato dagli apostoli: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!» (Atti 3,6). In Gesù, Dio diventa l'Emmanuele: "il Dio con noi" che si fa presente e ci salva in ogni luogo dello spazio e in ogni ora del tempo.



Preghiera

*Padre Santo, Dio con noi,
che hai chiesto all'umile Giuseppe
della famiglia di Davide
di aprire sul mondo la porta del tuo mistero,
dona ad ogni uomo che nasce
la Luce del Bambino chiamato Gesù.
Amen.*